

INTERVISTA | Rino Rappuoli

# Vaccino per tutti entro dicembre

**Marzio Bartoloni**

«Si c'è stato qualche ritardo, ma se non ci saranno sorprese entro metà dicembre saranno consegnate le dosi di vaccino previste per tutte le categorie a rischio. E poi proseguiremo la produzione fino alla prossima primavera». Rino Rappuoli è il responsabile mondiale della ricerca sui vaccini di Novartis che a Siena conta uno dei siti produttivi più importanti dove da settimane i laboratori lavorano a pieno ritmo, «24 ore al giorno sette giorni su sette», per produrre l'atteso vaccino contro l'H1N1. Per Rappuoli, padre dell'adiuvante «MF59» che moltiplica l'effetto del farmaco consentendo una sola somministrazione, non c'è bisogno di allarmarsi: «I tempi, in linea di massima, saranno rispettati».

**Gli Usa si sono trovati in questi giorni con molte meno dosi del previsto e ora anche il vice-ministro Fazio parla di alcuni ritardi nella produzione. Cosa è successo?**

I ceppi del virus che ci sono stati consegnati a giugno per produrre i vaccini hanno avuto una resa molto minore rispetto all'attesa, intorno al 20-30 per cento. Solo a fine agosto la resa con i nuovi ceppi è salita fino al 70-80 per cento.

**Con quali effetti?**

C'è stato un po' di ritardo rispetto al previsto. Anche perché ci vogliono circa 40-45 giorni per infialare e impacchettare il liquido vaccinale. Per questo solo da metà ottobre abbiamo potuto consegnare maggiori quantità di vaccino. Quantità che ormai si sono stabilizzate

**Gli americani si sono già**

**messi in coda per vaccinarsi, in Italia cosa succederà?**

Difficile dirlo. Ma il nostro paese è stato uno dei primi a muoversi ed uno dei primi in Europa che ha cominciato la vaccinazione. E questo è senz'altro un vantaggio. Così come il fatto di avere "in casa" un sito produttivo come quello di Siena è un beneficio perché accorcia i tempi di consegna.

**Come vi siete attrezzati per rispondere a tutta questa domanda?**

Abbiamo assunto oltre cento persone, soprattutto tecnici e chimici, a tempi di record per rispondere alle richieste. E abbiamo dovuto anche rifiutare diverse richieste arrivate da altri Paesi europei che ci hanno contattato dopo l'Italia.

**Sembra comunque che molti operatori a rischio, a cominciare dai medici,**

**non si vaccineranno in massa. Anzi. È stata una corsa inutile?**

Direi proprio di no. Perché i vaccini che non saranno utilizzati dai medici e dalle altre categorie professionali più esposte saranno subito disponibili per gli altri cittadini, a cominciare dai bambini e le donne in gravidanza.

**Sarà sufficiente una sola dose?**

Sì, le sperimentazioni sono state positive. Abbiamo avuto anche tutte le autorizzazioni necessarie sia in Europa che in America. E questo è un altro vantaggio visto che avevamo programmato la nostra produzione per garantire una doppia dose di vaccino.

**Ci saranno insomma più vaccini per tutti?**

Sì. In questo modo sarà possibile coprire una più ampia porzione di popolazione.

© RIZZO/INFORMAZIONE

**«Altissime le richieste: abbiamo assunto cento persone per fare fronte alla domanda italiana»**



**Ricercatore.** Rino Rappuoli, responsabile mondiale vaccini di Novartis

